

**Mozione n. 379**

*presentata in data 11 luglio 2023*

a iniziativa dei Consiglieri Ciccio, Rossi, Santarelli, Ruggeri, Latini, Cancellieri, Elezi, Putzu, Bilò, Marozzi, Bora, Mangialardi, Lupini, Ausili e Livi

**PAYBACK DISPOSITIVI MEDICI rischi per la continuità delle forniture di Dispositivi medici anche salvavita nella rete ospedaliera regionale****L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

Premesso che: l'art. 9-ter del D.L. n. 78/2015, avente ad oggetto la razionalizzazione ed il contenimento della spesa per dispositivi medici a carico del servizio sanitario, c.d. PAYBACK DEI DISPOSITIVI MEDICI. In particolare il comma 9 prevede che il superamento del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici è posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari dal 40% al 50% per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

PRESO ATTO CHE con il decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2022 è stato certificato e quantificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e per ciascuna regione per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, il cui onere complessivo a carico delle aziende si aggirava intorno ai 2,2 miliardi di euro, calcolato con riferimento ai dati di costo, rilevati a consuntivo per ciascuno dei predetti anni come risultanti dai conti economici regionali consolidati.

CHE le quote complessive di ripiano poste a carico delle aziende fornitrici dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 a favore della Regione Marche sono di seguito riepilogate:

Anno	Ripiano a carico dei fornitori
2015	25.038.405,00 €
2016	29.242.065,00 €
2017	38.801.593,00 €
2018	43.507.816,00 €
Totale	136.589.879,00 €

CHE con decreto del direttore del Dipartimento Salute n. 52 del 14.12.2022 la Regione Marche ha individuato le aziende fornitrici di dispositivi medici ed i relativi importi di ripiano da queste dovuti.

## CONSIDERATO:

- CHE la Regione Marche ha già inviato formale richiesta di pagamento alle singole aziende di importi astronomici che a volte superano il fatturato lordo di un anno prodotto dalle stesse ditte costringendo quasi tutte le PMI Marchigiane alla messa in liquidazione;
- CHE questo causerà una grave carenza delle forniture di dispositivi medici già attualmente ai minimi storici con gravi ricadute soprattutto sui LEA;
- CHE verranno colpite tutte le PMI (45 imprese marchigiane coinvolte con i loro 750 addetti oltre l'indotto) e che quindi quasi tutte non potranno più fornire anche i dispositivi salvavita quali valvole cardiache, stent aortici, dispositivi per la chirurgia oncologica etc.
- CHE quasi tutte le aziende coinvolte hanno presentato ricorsi sollevando forti dubbi di costituzionalità della disciplina normativa nonché contestando, per quanto attiene ai provvedimenti della Regione Marche, errori macroscopici già nella determinazione del ripiano complessivo, avendo incluso aziende che nulla hanno a che fare con la fornitura di dispositivi medici, oltre ad aver ricompreso, alla voce dispositivi medici, anche forniture di altra natura, beni ammortizzabili e servizi di manutenzione;
- CHE successivamente con il Decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito nella Legge 26 maggio 2023 n. 56, è stato disposto che le aziende fornitrici che non abbiano attivato alcun contenzioso o che manifestino l'intenzione di rinunciare ai contenziosi incardinati, hanno la possibilità di versare una quota pari al 48% del dovuto entro il 30 giugno 2023, in unica soluzione ed al lordo dell'Iva;
- CHE il Decreto-legge 10 maggio 2023 n. 51, approvato con modifiche, in attesa di pubblicazione, ha disposto lo slittamento dal 30 giugno 2023 al 30 luglio 2023 del termine entro il quale le aziende fornitrici dispositivi medici, possono avvalersi della possibilità di rinunciare ai ricorsi incardinati e versare unicamente la quota pari al 48% del dovuto, in unica soluzione e comprensiva dell'Iva;
- CHE il TAR Lazio, in sede Collegiale, ha accolto le istanze di sospensione dell'esecutività dei decreti regionali impugnati, tra cui anche i provvedimenti emessi dalla regione Marche;

- CHE La situazione, legata all'esito di tale contenzioso, quantomeno con riferimento alla fase di merito, e alle tempistiche dello stesso è comunque certamente ad oggi di estrema preoccupazione per gli operatori del settore.
- CHE continuano quindi le pressioni sul Governo da parte dei soggetti coinvolti affinché ci sia un auspicato intervento normativo che tuteli gli interessi delle società e conseguentemente dell'interesse pubblico al regolare funzionamento dell'essenziale settore delle forniture dei dispositivi medici.

TENUTO CONTO CHE: la quantificazione, come detto, dello scostamento è stato calcolato dagli uffici regionali con riferimento ai dati di costo, rilevati a consuntivo per ciascuno degli anni oggetto di accertamento come risultanti dal modello CE consolidato regionale nella voce "BA0220 – Dispositivi medici" del modello di rilevazione del centro di costo, ma che in tale centro di costo, nel periodo 2015-2018, sembrerebbero siano state imputate spese diverse da quelle stabilite dalla legge PAYBACK DEI DISPOSITIVI MEDICI, addirittura anche forniture di beni durevoli ammortizzabili.

E CHE quindi la quantificazione del reale sfioramento andrebbe ricalcolato al pari della richiesta di compartecipazione alla spesa da parte delle aziende fornitrici.

TENUTO CONTO ALTRESI' CHE la gravità della situazione ed i rischi connessi meritano una forte cautela al fine di tutelare il diritto alla salute di tutti i cittadini, in quanto, le aziende fornitrici, potrebbero decidere di non fornire più dispositivi medici, stante la possibilità della Regione, di operare una compensazione con i crediti delle stesse aziende fornitrici,

E CHE l'attuale Governo regionale prima di avallare e certificare conteggi effettuati dalla precedente amministrazione, in autotutela può sospendere il provvedimento come è stato fatto da altre regioni al fine di effettuare una accurata ricognizione sulle fatture oggetto di contenzioso, verificandone la corretta e giusta imputazione come tra l'altro previsto e prescritto dal MEF di concerto con il Ministero della Salute nella GU 216 del 15/09/2022

## IMPEGNA

### LA GIUNTA REGIONALE

- 1) Al ricalcolo della spesa per i dispositivi medici eliminando, dalla lista delle aziende tenute al versamento, quelle che nulla hanno a che fare con le forniture di dispositivi medici, nonché, analizzando voce per voce ogni singola fattura di acquisto, epurando dal calcolo le spese aventi oggetto diverso da quello stabilito per legge e soggetto al PAYBACK DISPOSITIVI MEDICI
- 2) in deroga alla disciplina vigente e limitatamente agli anni 2015-2016-2017-2018, un ulteriore rinvio dei termini di pagamento, oltre il termine fissato al 31.07.2023, entro il quale le aziende fornitrici di dispositivi medici sono tenute ad adempiere all'obbligo di ripiano, e comunque entro un termine utile che consenta alla Regione il ricalcolo corretto delle somme dovute dalla aziende, in attesa di definizione dei giudizi di merito innanzi al TAR Lazio.